

Per il primo sabato di dicembre

1) Le speranze della Chiesa fioriscono; i cuori nostri si protendono al meraviglioso sogno dell'unità di tutti i cristiani che il Concilio Vaticano alimenta e avvicina. Ed è l'epoca mariana. Sarà anche il Cuore della Mamma che chiama i figli all'unica Casa, la Chiesa di Gesù? Ne siamo certi; ne esultiamo; ne affrettiamo i tempi, e devoti del Cuore Immacolato di Maria, ne intensifichiamo il culto genuino ed ecumenico.

La Mariologia è un punto di convergenza o di divergenza nel movimento ecumenico che caratterizza l'attuale vita della Chiesa?

Certo gli eccessi, i fanatismi, le meschinità di una falsa devozione alla Madonna erigono un muro contro l'unione e i ritorni: l'approfondimento, la schiettezza semplice della venerazione, della imitazione, della fiducia verso Maria sono invece un richiamo.

Tra i fratelli separati, gli Orientali hanno dai Padri, dalla Tradizione un'immensa eredità di culto e amore per la Tutta-Santa, per la Teothocos cioè la Madre di Dio; gli Occidentali, cioè i Protestanti, di fronte a Maria sentono la nostalgia e il freddo spirituale di una religione senza il calore di una Madre, scoprono gradualmente la mutilazione e la riduzione perpetrata sui testi evangelici che parlano della Madre di Gesù.

Supplichiamo sempre la Madonna che riconduca tutti i figli alla Chiesa. E' una preghiera e una causa che Le piace. Il Suo Cuore batte all'unisono con quello del Figlio che sospirava « ut unum sint ».

2) Con l'anno che muore non finisca di farci da Maestra la Madonna. Il Suo Cuore ci insegna il gusto, lo stile di Dio, il metodo dell'amore. Salviamo anime per vie di misericordia e di comprensione inesauribile. Dio l'ha messo in atto e inculcato, quando alla Redenzione, piena di misericordia, operata dal Figlio Suo, ha associato la Madre, quasi a imprimere un'estrema nota di tenerezza e di pietà.

Ricordiamoci di questo quando il male ci urta, quando lo zelo piglia fuoco e ci tenta con la fretta sbrigativa e dura che faceva dire agli apostoli: « fa' discendere il fuoco dal Cielo... vuoi che strappiamo subito la zizzania? ».

Lo sforzo della Chiesa in Concilio è di trovare la moderna « Pastorale », cioè il tono, il modo, la tensione del « Pastore buono » per gli uomini del tempo nostro, arte e scienza che Paolo VI ha delineato con l'unica parola: « carità » pastorale, e di cui ha preannunciato: « essa salverà il nostro popolo ».

Nel piano di Dio c'è un mistero di salvezza, e, dopo il Crocifisso, non ne trovo sintesi più viva e vicina che l'immagine del Cuore di Maria. Ascoltiamone i moniti, gli appelli, prendiamone le virtù e saremo amabili, misericordiosi, irresistibili strumenti di salvezza.

3) Dal suo letto di agonia papa Giovanni XXIII ci ha lasciato tante lezioni, non ultima questa: la fiducia nella Madonna. Soltanto con il respiro si spense sul suo labbro il flebile mormorio della giaculatoria prediletta: « Madre mia Fiducia mia ». Portiamola con noi come un tesoro. Di fronte alle lotte, alla morte, nei rimorsi, confidiamo; per la santità e la salvezza fidiamoci di Maria. E' Immacolata, ma anche Madre; la Grazia la fa grande, ma non meno l'amore per noi.

Se in questi primi sabati abbiamo scoperto il Cuor di Maria, facciamone felice e santa tutta la vita.